



la bottega della musica



I Bud Spencer al Fillmore: «Siamo la prova che a volte il talento paga»

Il duo composto da Viterbini e Petulicchio promette faville nel concerto di stasera a Cortemaggiore



I Bud Spencer Blues Explosion, Adriano Viterbini e Cesare Petulicchio

Grande attesa per il ritorno dei Bud Spencer Blues Explosion sul palco del Fillmore. Un anno fa il chitarrista Adriano Viterbini e il batterista Cesare Petulicchio avevano infatti aperto la data magiostina degli Zen Circus: i fan del duo, memori dello spettacolo con la "s" maiuscola siglato da entrambi i gruppi, non potranno mancare l'appuntamento di questa sera. Abbiamo chiesto direttamente a Cesare cosa c'è da aspettarsi dal loro ritorno sul palco del Fillmore.

Avete iniziato a suonare insieme nel 2007 e, in pochissimo tempo, avete fatto il botto: siete stati adottati da una casa discografica, siete andati in tour negli States ed avete collaborato coi grandi nomi della musica italiana. Quando avete capito che qualcosa si stava muovendo?

«Abbiamo vinto il contest dell'Heineken Jammin' Festival e calcolato il palco del concerto del Primo Maggio a Roma. Sono stati questi i due grandi eventi che hanno dato una svolta significativa alla nostra

carriera. Siamo due ragazzi cresciuti con la passione per la musica, abbiamo sempre suonato ma mai avremmo immaginato di arrivare a calcare quei palchi. Per fortuna il talento, ogni tanto, viene notato e valorizzato. Le dirette tv danno una visibilità inimmaginabile: dopo quelle apparizioni sembrava che tutti fossero interessati ad un progetto che, in realtà, portavamo avanti da qualche tempo».

Avete sempre suonato nella speranza di arrivare ad un pubblico vasto o vi accontentavate dell'apprezzamento di un target di nicchia?

«Quando investi tutte le tue ener-

gie in un'attività creativa è ovvio che ti gratifichi il fatto di essere circondato dagli amici e dai fan più "fedeli". Quando, però, ti rendi conto che il progetto che avevi in cantiere si è sviluppato in maniera articolata e completa e che potrebbe essere degno di altre platee, beh, inizi a pensare di poter trasformare una passione in un lavoro vero e proprio.

«Noi siamo musicisti professionisti ed, ovviamente, il fatto di essere stati notati dal grande pubblico è una soddisfazione che ci stimola a migliorarci per non deludere chi punta su di noi. I produttori, i critici e i fan si aspettano sempre di più: ce la mettiamo tutta per crescere.

La crescita passa anche attraverso il confronto e le collaborazioni. Avete diviso date e palchi con grandi artisti italiani e non è raro accorgersi che, leggendo le recensioni che vi riguardano, chi scrive vi dedica sempre una nota particolarmente positiva. Questa volta, al Fillmore, sarete voi il gruppo principale della serata. Un salto di qualità?

«Il primo album, "Happy", l'abbiamo autoprodotta. Poi, tra il 2009 ed il 2010, abbiamo sfornato "Bud Spencer Blues Explosion" e siamo stati in tour in Italia e in America: generalmente quando siamo sul palco ci sfoghiamo, improvvisiamo e siamo aperti alle collaborazioni sia costruttive, sia divertenti. Ci esalta, in particolare, dividere la scena con musicisti che fanno un genere diametralmente opposto al nostro. Nell'arco di un anno abbiamo quindi accumulato esperienze e raccolto il materiale che è confluito in "Do it", il nostro nuovo album pubblicato da Yorpikus il 4 novembre scorso. Ultimamente i gestori dei club ci fanno suonare sui "main stage" e sulla locandina il nostro nome è scritto in grassetto. Son soddisfazioni, ma dobbiamo lavorare ancora tanto».

Appuntamento a questa sera, dunque, al Fillmore, per toccare con mano i progressi dei Bud Spencer Blues Explosion. Una cosa è certa: sarà un live di forte impatto, perché i due hanno energia da vendere.

Costanza Cavanna

AL MILESTONE

Stasera riflettori accesi sui Klessidra



Oggi, la rassegna "I venerdì del jazz" vedrà sul palco del Milestone una formazione di primissimo piano del jazz italiano: Klessidra è formata da Tino Tracanna ai saxofoni, Mauro Ottolini al trombone, Roberto Cecchetto alla chitarra elettrica, Paolino Dalla Porta al contrabbasso e Antonio Fusco alla batteria. Il concerto inizierà alle 22.30 (ingresso libero con tessera Piacenza Jazz Club o Anspi), ma già dalle 20.30 sarà possibile accedere al locale. Inoltre alle 21.30 verrà presentata ufficialmente la donazione di Vittorio Tomba al Piacenza Jazz Club. Si tratta di una corposa donazione in vinili d'epoca appartenuti ad un appassionato veterinario, che la famiglia ha voluto donare al sodalizio jazzistico piacentino tramite i nipoti Laura Manzoni ed Ettore Pisani. Jody Borea, esperto di musicologia afroamericana, presenterà la collezione che ha trovato casa in via Musso nell'Archivio del Jazz.

A CURA DI EDIEFFE

Laura Pausini



Ha un titolo che incuriosisce l'ultimo album di Laura Pausini. In effetti, **Inedito** mostra diverse novità nel percorso dell'apprezzata cantante romagnola. Innanzi tutto, ha un approccio più rock grazie alla produzione di Corrado Rustici (Zuccherò, Elisa, Negramaro, Ligabue) e alla partecipazione di Gianna Nannini nella divertente title-track e di Ivano Fossati nella intensa "Troppo tempo", scritta dallo stesso cantautore emulando lo spirito di un tempo quando firmava pezzi pregiati per Mia Martini, Loredana Bertè o Patty Pravo.

Poi ci sono melodie ("Non ho mai smesso") e ballate ("Celeste") ad ampio respiro, influenzate dalla presenza di orchestre italiane (Solis String Quartet) e inglesi (Royal Philharmonic Orchestra). Unico punto fermo, è una voce potente e omologata che continua a garantire uno strepitoso successo.

Giudizio: ** 1/2

Drake



Anticipato dai singoli di successo "Marvin's room" (registrato negli studi che una volta appartenevano a Marvin Gaye), "Headlines" e "Make me proud" (ospite Nicki Minaj), **Take care** rappresenta la prova della verità per il rapper canadese Drake, dopo l'ottimo risultato dell'anno scorso dell'esordio "Thank me later" che ha conquistato le vette delle classifiche di Billboard.

E i pronostici sembrano diretti verso un nuovo exploit commerciale, facilitato da un sound d'atmosfera che incorpora sobri elementi hip hop, r&b e pop in salsa elettronica e liriche introspettive e confidenziali.

E' uno stile che non rivela innovazioni nel panorama urban, ma che ha la sua particolarità nella ricerca dell'eleganza, come nel morbido low-tempo "Doing it wrong" ispirato da Stevie Wonder, il quale interviene con la sua inconfondibile armonica.

Giudizio: ***

Tyrese



Dopo essersi esclusivamente dedicato alla carriera di attore, Tyrese torna alle origini musicali. Era dal 2006 ("Alter ego"), a parte qualche partecipazione come special guest in brani altrui, che il crooner r&b aveva interrotto il suo percorso discografico, oggi ripreso in completa autonomia (ha fondato una label di proprietà) con l'album **Open invitation**.

E' un ritorno ben calcolato, programmato sull'onda dell'aumentata popolarità cinematografica, ma non determinante. Affiancato da una prestigiosa lista di collaboratori (R.Kelly, Ludacris, Rick Ross), Tyrese propone una tracklist di ballate romantiche ("Stay", "Nothing on you", "Angel") e mid-tempo sensuali ("I gotta chick", "Best of me", "I miss that girl"), cercando di avvicinarsi allo stile di R. Kelly.

E lo fa diligentemente e senza presunzione, ma non ha una voce che lascia il segno.

Giudizio: ** 1/2

Mario Biondi



Anche Mario Biondi non sfugge alla moda dei talent show. Al contrario, però, dei cliché televisivi, il crooner catanese va alla scoperta di giovani talenti lanciandoli direttamente in pista su disco.

Due è dunque il primo talent album, un progetto a due cd che vede un artista affermato offrire, all'interno della propria produzione, spazio a musicisti italiani e stranieri più (Chiara Civello, Alain Clark) o meno (Samantha Iorio, Vahimiti) noti al pubblico.

Venti brani, di cui 13 inediti ("Mother Earth", "All I really want") e 7 cover ("Blue skies" di Irvin Berlin, "My girl" dei Temptations), per una festa misurata dove si alternano sonorità jazz, soul, r&b, bossanova e lounge.

L'intento è indubbiamente positivo e produce alcuni squarci di eleganza, ma finisce in un prevedibile esercizio accademico o in una forma leggera di intrattenimento.

Giudizio: ** 1/2

La Classifica di Cronaca

1. **Part lies, part heart...**
R.E.M.
2. **Achtung baby super deluxe**
U2
3. **Te smile sessions**
The Beach Boys
4. **Bad as me**
Tom Waits
5. **The whole love**
Wilco
6. **Noel Gallagher's high flying birds** - Noel Gallagher
7. **Lulu**
Lou Reed/Metallica
8. **New Blood**
Peter Gabriel
9. **Questo è amore**
Lucio Dalla
10. **Ceremonials**
Florence + The Machine

Legenda

- * scarso
- ** sufficiente
- *** discreto
- **** buono
- ***** ottimo

"DAPARTE IN FOLK"

Esce oggi il nuovo album di Daniele Ronda



Esce oggi, "DaParte in folk", il nuovo album di Daniele Ronda che verrà presentato ufficialmente domenica, alle 17, a La Feltrinelli di via Cavour, angolo via XX Settembre. Tra gli appuntamenti di spicco del giovane cantautore piacentino e del suo Folkclub anche la prestigiosa apertura del concerto della PFM sabato prossimo al Fillmore di Cortemaggiore.

"Daparte in folk" prende forma attorno a suoni scarni ed essenziali, dove tra gli altri trovano posto gli arrangiamenti naturali del violino e della fisarmonica, le canzoni di Daniele Ronda sanno stare in equilibrio tra il dolore di un tema toccante come "Figli di Chernobyl" (cantata con Danilo Sacco dei Normadi), le argute metafore di "Tre corsari" (con Davide Van De Sfroos) e "Cenerentola", nonché le visioni di "La neve e il sole", "Il vento" e "Ogni passo".